

IT

IT

IT



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 28.1.2009
COM(2009) 16 definitivo

DOCUMENTO DI LAVORO DELLA COMMISSIONE

Riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea

Allegato al terzo esame strategico del programma per legiferare meglio

{COM(2009) 15 definitivo}

{COM(2009) 17 definitivo}

DOCUMENTO DI LAVORO DELLA COMMISSIONE

Riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea

Allegato al terzo esame strategico del programma per legiferare meglio

1. INTRODUZIONE

La soppressione degli oneri amministrativi superflui assume un'importanza ancora maggiore nei momenti di difficoltà economica, allorché le imprese europee dispongono di minori risorse e devono investire per restare competitive¹.

Nel gennaio 2007 la Commissione ha adottato un approccio più sistematico con la presentazione di un ambizioso programma d'azione finalizzato a ridurre del 25% nel 2012 gli oneri amministrativi gravanti sulle imprese dell'UE². Nel marzo del 2007 il programma d'azione è stato approvato dal Consiglio europeo³, che ha specificamente convenuto sulla necessità di ridurre del 25% "gli oneri amministrativi derivanti dalla legislazione UE" (ossia incluse le misure nazionali di esecuzione o di recepimento di tale legislazione) e ha invitato gli Stati membri "a fissare i loro obiettivi nazionali con livello di ambizione comparabile nei rispettivi ambiti di competenza". Anche il Parlamento europeo ha espresso forte apprezzamento per gli obiettivi del programma d'azione⁴ e ha messo a disposizione risorse finanziarie a supporto di tale attività.

Scopo del programma d'azione è misurare i costi imposti dagli obblighi di informazione a carico delle imprese ed eliminare le prescrizioni inutili. Ciò dovrebbe migliorare l'efficacia della legislazione senza comprometterne gli obiettivi.

Il presente documento di lavoro, allegato al terzo esame strategico del programma per legiferare meglio⁵, elenca i progressi realizzati nel 2008 e delinea le prospettive per il 2009 e oltre.

¹ Benché i costi imposti dalle normative alle imprese siano differenziati, le imprese di piccole e medie dimensioni giudicano gli oneri amministrativi "il principale ostacolo individuale per le imprese" dopo la debolezza della domanda del mercato. Numerose PMI rilevano inoltre "un generale deterioramento in termini di regolamentazione amministrativa". Si vedano i risultati dell'indagine del 2007 dell'Osservatorio delle PMI europee (nell'UE le PMI sono 23 milioni e rappresentano il 99,7% di tutte le imprese): http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise_policy/analysis/observatory_en.htm.

² COM(2007) 23.

³ Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles (8/9 marzo 2007), pag. 10: http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ec/93135.pdf.

⁴ Si veda ad esempio la risoluzione T6-0493/2008 del Parlamento europeo del 21 ottobre 2008: "Legiferare meglio 2006" ai sensi dell'articolo 9 del Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

⁵ COM(2009) 15.

2. INVENTARIAZIONE E MISURAZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI DI ORIGINE COMUNITARIA – RISULTATI PRINCIPALI

Un aspetto fondamentale del programma d'azione è costituito dall'esercizio di misurazione su larga scala dei costi amministrativi sostenuti dalle imprese per soddisfare gli obblighi giuridici di comunicazione di informazioni alle autorità pubbliche o a terzi (dichiarazioni, ispezioni, statistiche, ecc.). Tale misurazione prende in considerazione gli obblighi imposti dalla legislazione comunitaria e dalle misure nazionali di esecuzione o di recepimento. La metodologia utilizzata si basa sul "modello dei costi standard" (SCM⁶) dell'UE, servendosi delle varianti nazionali attualmente utilizzate in 20 Stati membri⁷.

La portata e il livello di dettaglio del programma sono senza precedenti⁸. Tale misurazione fornirà una stima del livello degli oneri e dei costi amministrativi imposti da 42 atti giuridici⁹ in 13 settori prioritari nell'Unione europea a 27 membri.

2.1. Sintesi dei risultati dell'inventariazione

Nel complesso lo screening dei 42 atti comunitari presi in considerazione dal programma ha portato all'individuazione di 356 prescrizioni di informazioni¹⁰. I consulenti incaricati di effettuare tale misurazione hanno rilevato che l'attuazione o il recepimento di questi obblighi comunitari avevano determinato l'adozione di più di 9500 obblighi nazionali nei 27 Stati membri. Dal loro esame è emerso che più di 700 di essi andavano al di là di quanto richiesto dal diritto comunitario¹¹.

2.2. Analisi dei risultati della misurazione

I risultati della misurazione sono stati elaborati a partire dalle statistiche disponibili (principalmente dal numero di imprese soggette a un obbligo d'informazione), da circa 3000 interviste individuali delle imprese, da più di 50 workshop cui hanno partecipato le associazioni locali di categoria e i ministeri nazionali e dal lavoro di rettifica dei dati da parte di centinaia di esperti del settore¹².

La misurazione comunitaria è basata sui dati ottenuti dalla ricerca sul campo, sui risultati di misurazioni nazionali e su estrapolazioni. La rilevazione di dati originaria si è svolta

⁶ Si veda l'allegato 10 delle linee guida sulla valutazione dell'impatto: http://ec.europa.eu/governance/impact/docs/key_docs/sec_2005_0791_anx_en.pdf, nonché l'allegato 6.

⁷ Si veda il sito della rete SCM: <http://www.administrative-burdens.com/>.

⁸ Il più ampio studio comparativo precedente è stato realizzato dall'OCSE nel 2006. Esso misurava gli obblighi di informazione imposti al settore del trasporto di merci su strada per "assumere un lavoratore" e "mantenere un veicolo operativo per un anno" in 11 paesi (OCSE, *Cutting Red Tape – Comparing Administrative Burdens across Countries*, 2007).

⁹ L'elenco incluso nel documento COM(2007) 23 contiene 41 atti (legislativi) originari più una misura di esecuzione (comitatologia), che si ritiene rappresentino più dell'80% degli oneri amministrativi di origine comunitaria. Si veda l'allegato 1.

¹⁰ I testi giuridici comunitari includono vari tipi di disposizioni suscettibili di comportare obblighi d'informazione a livello nazionale: alcuni impongono un *obbligo* alle imprese (314), mentre altri concedono agli Stati membri la *possibilità* di imporre un obbligo alle imprese (42).

¹¹ Si veda l'allegato 2.

¹² Ciascuno Stato membro ha designato un "punto di contatto unico" per coordinare il feedback nazionale sul programma d'azione. Tale rete di esperti governativi ha fornito un significativo apporto al miglioramento della valutazione degli obblighi d'informazione nazionali. Anche il gruppo ad alto livello di esperti nazionali in materia di regolamentazione che assiste la Commissione nei suoi sforzi per legiferare meglio ha dato un contributo con riguardo in particolare agli aspetti generali (metodologici).

contemporaneamente in 6 diversi Stati membri per ciascun settore prioritario, al fine di determinare i costi in termini di tempo e di denaro sostenuti dalle imprese per soddisfare gli obblighi d'informazione. Per 5 altri Stati membri, circa il 40% dei dati, in media, ha potuto essere ricavato dalle loro misurazioni nazionali¹³. I risultati ottenuti per i paesi sottoposti alla misurazione comunitaria e per i paesi che hanno fornito misurazioni nazionali costituiscono una buona base per le analisi dei costi amministrativi. I dati per i restanti 16 Stati membri sono il risultato di un'estrapolazione basata su modelli sviluppati specificamente per ciascun settore prioritario. L'approccio della metodologia dell'SCM non mira a produrre risultati statisticamente validi, bensì stime attendibili che aiutino a comprendere la natura del problema e a valutare i progressi realizzati nella riduzione degli oneri in termini relativi. Un altro modo di procedere non presenterebbe un favorevole rapporto costo-benefici (considerando il livello di dettaglio e il numero di parametri in questione).

La fase di misurazione è in via di completamento. Dai primi risultati emerge che, in totale, i 42 atti comunitari comportano costi amministrativi per un ammontare di circa 115-130 miliardi di euro. Tra i 13 settori prioritari inclusi nel programma, quelli delle normative fiscali e doganali e del diritto societario sembrano presentare le maggiori potenzialità di riduzione, in quanto ad essi sono riconducibili rispettivamente il 60% e il 20% del totale dei costi amministrativi. Seguono nell'elenco i settori della sicurezza alimentare, dell'ambiente di lavoro, dell'agricoltura e delle sovvenzioni agricole e dei trasporti, ciascuno dei quali comporta costi amministrativi il cui importo è compreso tra 5,7 e 3 miliardi di euro¹⁴.

2.3. Analisi dei dati preliminari

L'analisi dei risultati dell'inventariazione permette di formulare, tra l'altro, le seguenti osservazioni:

- la proporzione di norme comunitarie che recepiscono obblighi internazionali è significativamente più elevata nei settori specifici del diritto societario e dell'ambiente di lavoro¹⁵; il calendario dei programmi di riduzione degli oneri amministrativi in tali settori dovrà pertanto essere adeguato ogni qualvolta le modifiche a livello comunitario sono subordinate a un accordo con partner internazionali;
- una quota molto consistente di oneri amministrativi sembra essere il risultato di attività amministrative inefficienti, sia pubbliche che private (tra il 30% e il 40%).

Quanto all'analisi dei risultati delle misurazioni, dai primi dati si evince quanto segue:

- il livello di un'eventuale riduzione degli oneri amministrativi non è strettamente correlato al livello dei costi amministrativi: in parecchi settori le imprese

¹³ Tali paesi sono AT, DE, DK, NL e UK. In particolare a causa della differente inventariazione degli obblighi d'informazione è stato necessario apportare rettifiche ad alcuni dati.

¹⁴ Si veda l'allegato 3. Dato che i diversi settori prioritari non includono lo stesso numero e lo stesso tipo di atti comunitari, tale confronto va effettuato con cautela.

¹⁵ Ad esempio i principi internazionali d'informativa finanziaria sviluppati dall'Organismo internazionale di normalizzazione contabile sono integrati nel quadro giuridico comunitario.

continuerebbero a svolgere alcune delle attività richieste dagli obblighi d'informazione anche in assenza di un obbligo giuridico¹⁶;

- nella maggior parte dei settori prioritari, la collaborazione in sede di controllo e di ispezione da parte delle autorità pubbliche costituisce l'attività più costosa per le imprese: tale collaborazione impegna spesso personale con qualifiche elevate per un periodo relativamente lungo; se i controlli e le ispezioni sono necessari per conseguire obiettivi pubblici, gli oneri amministrativi potrebbero essere notevolmente ridotti se fosse migliorata la valutazione dei rischi sui quali tali attività sono basate;
- il disturbo causato dal diritto comunitario varia notevolmente da uno Stato membro all'altro, ma anche da una prescrizione giuridica all'altra.

3. PREPARAZIONE DI CONTRIBUTI A RIDUZIONI SETTORIALI

Lo stadio successivo è costituito dall'individuazione di ulteriori riduzioni degli oneri amministrativi¹⁷ per ciascuno dei 42 atti comunitari. I risultati finali dell'esercizio comunitario di misurazione daranno un grande contributo alla fissazione delle priorità di riduzione e all'elaborazione di proposte in materia.

Se la valutazione degli oneri amministrativi non permette di distinguere direttamente ciò che è necessario da ciò che non lo è, una dettagliata misurazione evidenzia ciò che è più costoso e/o più irritante per le imprese¹⁸. Individua anche chi ha imposto l'onere amministrativo ed è quindi in grado di alleviarlo. A differenza dei programmi di riduzione avviati in risposta a rimostranze generali, la misurazione consente di determinare rapidamente da dove potrebbe iniziare l'attività di riduzione degli oneri per comportare il massimo sgravio.

La disponibilità di dati per un numero così ampio di obblighi d'informazione e di paesi permette inoltre di disporre di una vasta base per analisi comparative. Le grandi disparità nell'onere imposto dallo stesso tipo di obbligo tra settori diversi con caratteristiche simili potrebbero essere il risultato di differenze tra le opzioni tecniche¹⁹. Analogamente se le imprese riescono a far fronte a un obbligo d'informazione più rapidamente in un paese che in un altro, ciò potrebbe essere dovuto alla loro maggiore efficienza o alla migliore attuazione del diritto comunitario in tale paese. L'inventariazione delle misure nazionali fornisce al riguardo una prima - ma importante - indicazione.

L'individuazione di misure idonee a ridurre gli oneri amministrativi nei due settori prioritari più ampi è stata completata o è sufficientemente avanzata da permettere la determinazione di dati settoriali di riduzione: circa 18 miliardi di euro per la fiscalità²⁰ e 8 miliardi di euro per il diritto societario. I dati per gli altri settori prioritari seguiranno, unitamente ai piani settoriali

¹⁶ Tali "costi inerziali" sono compresi tra il 30% e il 50% nei settori dei servizi finanziari e del diritto societario, contro una media generale del 18%.

¹⁷ Numerose misure di riduzione sono già state presentate o adottate (si veda la sezione 4).

¹⁸ Numero di documenti scritti, tipo di attrezzatura e/o livello di esternalizzazione necessario per soddisfare taluni obblighi d'informazione e per svolgere determinate mansioni.

¹⁹ Ad esempio i sistemi di tracciabilità sono stati istituiti dall'UE per settori diversi in momenti differenti. Alcuni richiedono una traccia documentaria cartacea mentre altri sono basati sulla tecnologia dei codici a barre, solitamente meno costosa.

²⁰ Per ulteriori dettagli si veda la sezione 4.2.

dettagliati²¹ che elencano le misure di riduzione degli oneri già adottate, in attesa di adozione e in preparazione. Ogni sforzo sarà intrapreso per presentare tali proposte prima della scadenza del mandato della presente Commissione.

4. RISULTATI NELLA RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

Come annunciato nel programma d'azione, la Commissione non ha atteso i risultati dell'esercizio di misurazione per formulare le prime proposte concrete per sgravare le imprese di oneri amministrativi inutili. Alcune di tali proposte rientravano in pacchetti di "iniziative rapide" mentre altre sono state presentate autonomamente. Il Consiglio e il Parlamento sono invitati a adottare il più rapidamente possibile tutte le proposte in attesa di adozione²².

4.1. Azioni rapide per ridurre gli oneri amministrativi

Per azioni rapide si intendono le misure immediate suscettibili, mediante modifiche tecniche alle norme esistenti, di produrre significativi benefici o di ridurre il disturbo arrecato. In totale le 21 azioni rapide proposte nel 2007 e nel 2008²³ consentono di ottenere risparmi stimati in più di 2,3 miliardi di euro per le imprese dell'UE.

Data la natura delle modifiche richieste dovrebbe essere possibile adottare tali misure abbastanza rapidamente. Di norma è questo il caso per le misure esecutive: applicando la procedura di comitato sono occorsi in media 5 mesi per adottare 6 delle 7 azioni rapide rientranti in tale categoria nel 2007 e nel 2008.

Per contro, delle 6 proposte legislative presentate nel marzo 2007 ne sono state finora adottate 4 e delle 7 contenute nel pacchetto del 2008 soltanto una. L'azione rapida sull'etichettatura delle pile (direttiva 2006/66/CE) proposta nel 2008 dimostra tuttavia che l'accordo politico può essere raggiunto nel quadro della procedura di codecisione entro 5 mesi (escluse le vacanze parlamentari).

4.2. Misure indipendenti

Oltre alle azioni rapide la Commissione ha già presentato proposte per modificare 26 dei 42 atti attualmente inclusi nel programma d'azione. A dicembre del 2008, 16 di queste proposte erano già state adottate.

Le misure comprendono la gestione a livello comunitario di procedure doganali e un ambiente di lavoro senza carta, suscettibili di generare benefici per gli operatori economici stimati in 2,5 miliardi di euro l'anno. Nel settore delle statistiche, le proposte di riduzione degli oneri amministrativi riguardanti gli scambi intracomunitari di merci (Intrastat) adottate dal 2004 o in attesa di adozione esenteranno circa 370.000 imprese (in particolare PMI) dall'obbligo di fornire dichiarazioni, a condizione che tutti gli Stati membri fissino le loro soglie per la presentazione di dichiarazioni ai livelli consentiti dalla legislazione europea. Ciò rappresenta una potenziale diminuzione della popolazione di imprese oggetto di indagine di circa il 52%

²¹ COM(2007) 23 e COM(2008) 35.

²² Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno ribadito il loro impegno a ridurre gli oneri amministrativi superflui in diverse occasioni (si vedano in particolare la risoluzione del Parlamento europeo del 21 ottobre 2008 "Legiferare meglio 2006" (2008/2045(INI)) e le conclusioni del Consiglio concorrenza adottate il 2 dicembre 2008).

²³ Si vedano gli allegati 5 e 6.

in sei anni (dal 2004 al 2010) o più di 100 milioni di euro di risparmi l'anno fino al 2010 e più di 200 milioni di euro di risparmi ogni anno dal 2010 in poi. Progressi sono stati realizzati anche nel settore del diritto societario. Numerose proposte sono state adottate dal 2005 in poi e molte altre sono ancora in attesa di adozione. La proposta sugli obblighi delle imprese in tema di pubblicazione e di traduzione consente da sola potenziali risparmi degli oneri amministrativi per più di 600 milioni di euro²⁴.

L'individuazione di future misure di riduzione degli oneri è molto avanzata per due settori prioritari chiave. Nel caso del diritto societario la Commissione prevede di proporre la possibilità per gli Stati membri di escludere le microimprese dal campo di applicazione delle direttive comunitarie sulla contabilità. Il principio "innanzitutto pensare piccolo" viene applicato a queste direttive al fine di adattare il sistema alle esigenze delle PMI²⁵. Queste due revisioni potrebbero comportare in totale risparmi dell'ordine di 8 miliardi di euro. La Commissione proporrà un'ambiziosa revisione della direttiva sull'IVA allo scopo di eliminare gli ostacoli alla fatturazione elettronica e di ammodernare le norme sulla fatturazione. Le potenzialità massime a medio termine di rimozione degli ostacoli posti dall'IVA alla fatturazione elettronica sono state stimate in 18 miliardi di euro nel caso in cui tutte le fatture fossero trasmesse elettronicamente.

Quest'ultimo esempio dimostra quanto le comunicazioni elettroniche costituiscano un elemento chiave per la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese, a condizione che siano ben adeguate alle loro esigenze nonché alle esigenze delle autorità. La Commissione continuerà pertanto a ridurre gli oneri amministrativi attraverso la promozione delle tecnologie di informazione e di comunicazione conformemente alla sua strategia e-Commission 2006-2010²⁶ e alla sua strategia i-2010²⁷ per la promozione dell'e-government in Europa.

Finora le misure di riduzione degli oneri presentate o previste consentono di conseguire risparmi per più di 30 miliardi di euro²⁸.

5. CONSULTAZIONE DEGLI INTERESSATI

La riduzione degli oneri non è un compito che possa essere realizzato dalla sola Unione europea. La legislazione comunitaria è per lo più applicata infatti a livello degli Stati membri. Il programma d'azione richiede pertanto competenze esterne in modo da poter prendere pienamente in conto l'esperienza concreta degli interessati. Al loro coinvolgimento si è provveduto agendo in tre direzioni: un'ampia consultazione sulla base di diversi canali di comunicazione, l'organizzazione di manifestazioni decentrate e l'attività del gruppo ad alto livello di esperti indipendenti sugli oneri amministrativi.

²⁴ Ulteriori informazioni sulle misure di semplificazione nei settori dell'agricoltura e della pesca saranno presentate dalla Commissione nella primavera del 2009, sotto forma rispettivamente di una relazione sui progressi realizzati e di una comunicazione.

²⁵ L'onere gravante sulle PMI non partecipanti alle attività transfrontaliere dovrebbe in particolare restare proporzionato.

²⁶ http://ec.europa.eu/dgs/informatics/ecommm/index_en.htm.

²⁷ http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/index_en.htm.

²⁸ La Commissione sta attualmente quantificando le ulteriori riduzioni degli oneri realizzate. Il processo dovrebbe essere completato entro la fine del 2009.

5.1. Consultazione in linea e non in linea degli interessati

Le imprese dell'UE hanno la possibilità di esprimere le proprie preoccupazioni e di presentare proposte concrete direttamente alla Commissione europea attraverso una consultazione on-line in 22 lingue ufficiali dell'UE²⁹. Nel 2008 all'apposito sito della Commissione sono pervenuti 148 suggerimenti, più della metà dei quali da imprese private, incluse le microimprese³⁰.

Via lettera o sotto forma di relazioni sono stati trasmessi in totale 237 suggerimenti. Tali proposte off-line sono state formulate tra l'altro dalle autorità pubbliche svedesi, olandesi, danesi e britanniche nonché da molte associazioni (settoriali) di imprese a livello nazionale e comunitario, in particolare Business Europe e UEAPMI³¹.

In totale 27 idee sono state formulate e 250 sono in via di attenta considerazione³². Una quota significativa di tali contributi riguarda problematiche in materia di commercio transfrontaliero, IVA, mercato interno, ambiente e sicurezza alimentare. La Commissione si augura di ricevere ulteriori proposte quanto più precise e operative possibile.

5.2. Sforzi di comunicazione

Nel 2008 la Commissione ha compiuto un particolare sforzo di sensibilizzazione sull'importanza degli oneri amministrativi attraverso una serie di manifestazioni pubbliche coorganizzate con gli Stati membri, campagne di e-mail e altri mezzi elettronici³³, nonché organizzando a Bruxelles il 20 giugno una grande conferenza sulla riduzione degli oneri amministrativi in Europa cui hanno partecipato centinaia di rappresentanti di imprese e di esperti nazionali³⁴.

5.3. Il gruppo ad alto livello di esperti indipendenti sugli oneri amministrativi

Il gruppo è stato istituito nel 2007 su proposta del Parlamento europeo³⁵. Esso fornisce consulenza alla Commissione in merito al programma d'azione, in particolare con riguardo alle misure volte a ridurre gli oneri amministrativi. Il gruppo è presieduto da Edmund Stoiber ed è composto da 14 esperti di alto livello con competenze molto diverse e di varia estrazione: mondo delle imprese, organismi rappresentativi e ONG e politica nazionale e regionale. Nel 2008 ha tenuto 8 riunioni³⁶. Si è dapprima occupato del pacchetto di azioni rapide approvato dalla Commissione nel marzo 2008 e ha espresso pareri su diverse politiche, sia appoggiando le iniziative di riduzione in corso, sia promuovendone di nuove. In particolare ha appoggiato le idee sul diritto societario e sui conti annuali, sulla fatturazione elettronica (legislazione IVA) e sugli appalti pubblici, oltre a una serie di proposte presentate on-line o off-line dagli

²⁹ http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/online_consultation_en.htm.

³⁰ Si vedano l'allegato 7 e le relazioni trimestrali sul sito: http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/reports_en.htm.

³¹ Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese.

³² Da un'attenta analisi è emerso che le altre proposte formulavano idee già in via di valutazione, troppo generali per essere di utilità o che esulavano dall'oggetto della consultazione. Queste ultime sono state trasmesse alle autorità nazionali.

³³ http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/news_en.htm.

³⁴ Gli atti della conferenza sono disponibili al sito: http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/redtape_conference_en.htm.

³⁵ Si veda la risoluzione del Parlamento europeo A6-0275/2007 del 10 luglio 2007: Relazione sulla riduzione dei costi amministrativi imposti dalla legislazione.

³⁶ Si veda l'allegato 8. http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/highlevelgroup_en.htm.

interessati. Il gruppo ha inoltre promosso l'iniziativa della concessione di un premio alla migliore idea per lo snellimento amministrativo³⁷. Nel 2009 il gruppo porterà avanti le attività in tutti i restanti settori prioritari e continuerà a valutare da vicino le proposte ricevute direttamente dalle imprese e dagli altri soggetti interessati.

6. AMPLIAMENTO DEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PROGRAMMA D'AZIONE

La comunicazione del gennaio 2007 alla base del programma d'azione³⁸ stabilisce che "il campo di applicazione del programma può essere ampliato se saranno individuati altri obblighi di informazione passibili di riduzione".

Allo scopo di tener conto delle idee presentate dagli interessati, di quantificare meglio gli sforzi di riduzione e di aumentare ulteriormente i vantaggi per le imprese, il campo di applicazione del programma di azione è ampliato a 30 atti elencati nell'allegato 9. Per alcuni di tali atti la Commissione ha già presentato proposte.

Un esempio di un settore al quale sarà esteso il programma è quello delle formalità imposte alle imprese di spedizioni di merci via mare all'interno dell'Unione europea. La Commissione proporrà nel 2009 uno Spazio dei trasporti marittimi europei senza barriere, al fine di ridurre al minimo le formalità per le merci trasportate via mare tra porti comunitari segnatamente avvalendosi delle nuove tecnologie.

7. PROGRAMMI NAZIONALI PER LA RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

7.1. Obiettivi nazionali

L'invito del Consiglio europeo del marzo 2007 e il programma d'azione hanno contribuito notevolmente ad accrescere l'interesse e l'attenzione, con il risultato che il numero di Stati membri che hanno fissato obiettivi nazionali di riduzione degli oneri amministrativi sono passati da 7 alla fine del 2006, a 14 alla fine del 2007 e a 21 alla fine del 2008³⁹. La grande maggioranza di essi ha allineato il proprio obiettivo a quello del 25% stabilito a livello comunitario. Numerosi Stati membri che hanno fissato un obiettivo nazionale con largo anticipo hanno già apportato notevoli cambiamenti alle misure di esecuzione o di recepimento della legislazione comunitaria nel loro paese o alla loro legislazione nazionale⁴⁰. Tutti gli Stati membri dovrebbero ora attivamente predisporre e attuare misure di riduzione degli oneri.

7.2. Necessità di sforzi coordinati a livello comunitario e nazionale

Numerosi esempi evidenziano la necessità di sforzi coordinati a livello sia nazionale sia comunitario per garantire minori oneri con maggiori risultati. Ciò implica la necessità di un monitoraggio in parallelo dei progressi realizzati a livello degli Stati membri e dell'UE. Gli Stati membri sono invitati inoltre, nell'ambito dei loro programmi nazionali, a continuare a individuare le modifiche che potrebbero essere necessarie a livello dell'UE per consentire loro di eliminare gli oneri amministrativi inutili.

³⁷ http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/competition_en.htm o www.best-idea-award.eu.

³⁸ Cfr. COM(2007) 23.

³⁹ Si veda l'allegato 10.

⁴⁰ Si veda l'allegato 12.

La Commissione ha predisposto anche un "kit di base"⁴¹ per aiutare gli Stati membri a misurare e a ridurre gli oneri amministrativi. Basato sulle migliori pratiche, tale kit comprenderà documenti pronti all'uso (tracce da seguire per le interviste, schemi di pianificazione, modelli di relazioni, guide per la semplificazione, ecc.), una base di dati generale per l'archiviazione di dati nazionali sugli oneri amministrativi e un calcolatore degli oneri amministrativi. Tali strumenti sono concepiti in modo tale da essere facilmente adattati alle particolarità nazionali. Il kit sarà disponibile all'inizio del 2009, con il relativo supporto tecnico iniziale. Gli Stati membri sono invitati a farne ampio uso per migliorare ulteriormente l'armonizzazione e la comparabilità dei dati.

7.3. Condivisione delle migliori pratiche

La Commissione continuerà a collaborare strettamente con le autorità nazionali incaricate di applicare e di recepire la legislazione comunitaria al fine di diffondere l'uso di buone pratiche, idonee a ridurre rapidamente gli oneri amministrativi anche a livello settoriale. La Commissione già collabora con gli Stati membri per facilitare l'esecuzione o il recepimento della legislazione comunitaria, ad esempio attraverso gruppi di recepimento in seno ai quali gli Stati membri possono comparare e discutere le scelte e gli approcci previsti. Nel 2009 lo stesso metodo sarà utilizzato in ciascun settore prioritario sulla base di dettagliate raccomandazioni di riduzione degli oneri.

8. PASSI SUCCESSIVI

La Commissione:

- individuerà, in particolare con riferimento alla misurazione comunitaria di base, le riduzioni specifiche da realizzare in ciascuno dei 13 settori prioritari e compirà ogni sforzo per presentare, prima della fine del suo mandato, tutte le proposte derivanti dall'attuale programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi imposti dalla legislazione comunitaria;
- ricercherà sistematicamente ulteriori riduzioni degli oneri amministrativi ogni qualvolta la legislazione comunitaria è sottoposta a un riesame (in previsione della scadenza) o a una revisione;
- rafforzerà, attraverso la messa a disposizione all'inizio del 2009 di nuovi strumenti informatici finalizzati a facilitare il calcolo degli oneri amministrativi, le linee guida di valutazione dell'impatto per la parte che riguarda tali oneri;
- si sforzerà di promuovere la diffusione di buone pratiche in grado di ridurre rapidamente gli oneri amministrativi collaborando più strettamente con le autorità nazionali responsabili per il recepimento della legislazione comunitaria;
- metterà a disposizione, agli inizi del 2009, un kit di base per la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi a livello degli Stati membri.
- Il Parlamento e il Consiglio sono invitati:

⁴¹ Si veda l'allegato 13.

- a adottare il più rapidamente possibile le proposte di riduzione attualmente in attesa di adozione;
- a prendere in considerazione l'impatto dei loro emendamenti in termini di oneri amministrativi;
- a istituire procedure idonee ad accelerare l'adozione di misure di semplificazione come previsto nell'accordo interistituzionale per legiferare meglio del 2003.

Gli Stati membri sono invitati:

- se del caso, a presentare il loro obiettivo di riduzione nazionale prima del Consiglio europeo di primavera del 2009;
- a tener conto delle indicazioni e delle raccomandazioni del programma d'azione in sede di riduzione degli oneri derivanti dal recepimento e dall'esecuzione della legislazione comunitaria;
- a individuare le modifiche da realizzare a livello comunitario per consentire loro di sopprimere gli oneri amministrativi inutili;
- a introdurre al loro livello misure concrete di riduzione degli oneri e a riferire in proposito nel quadro delle relazioni nazionali annuali sui progressi realizzati con riguardo alla strategia di Lisbona;
- a sfruttare pienamente le opportunità offerte dal kit di base sviluppato dalla Commissione per le attività future di misurazione e riduzione degli oneri al fine di garantire un'ulteriore armonizzazione e comparabilità dei dati;
- a completare la loro misurazione nazionale di base al più tardi entro la fine del 2010;
- a fissare principi comuni per il monitoraggio dei progressi nella riduzione degli oneri realizzati a livello comunitario e degli Stati membri.